

Introduzione

Lunedì, 26 marzo 2001

Internet, oggi, rappresenta l'ultima frontiera per l'educazione. La nostra società si modifica continuamente e le nuove tecnologie entrano a far parte, in maniera profonda, della struttura del nostro modo di concepire il mondo. E' buffo guardare a capolavori cinematografici come "Blade Runner"¹, che pure immaginavano un futuro non molto lontano, dove non era stata ipotizzata la presenza di telefoni cellulari. Eppure se potessimo vedere quello che sarà il nostro prossimo futuro, rimarremmo disorientati dalle trasformazioni che la tecnologia comporterà al nostro stile di vita.

Credo che tra pochi anni "La Rete delle reti" rivoluzionerà il nostro modo di vivere molto più di quello che sta già facendo adesso, e, tra l'altro, rivoluzionerà il nostro modo di insegnare, rivoluzionerà il modo con cui i bambini apprenderanno. Credo che le nuove tecnologie colpiscano in maniera più significativa, soprattutto le generazioni più giovani e, da queste, vengano metabolizzate e entrino a far parte della loro struttura cognitiva.

Immagino che la navigazione, come la intendiamo oggi, diventerà sempre più continua al punto che da animali di terra ci ritrasformeremo in anfibi e poi in pesci nel mare dell'informazione.

In questo momento, ritengo i tempi maturi per affrontare l'argomento di questa tesi, e cioè la posizione che le Scienze dell'Educazione prenderanno nei confronti di questa nuova opportunità educativa (La Rete). Se cioè sia preferibile restare a guardare e lasciarsi trasportare dalle decisioni che le Industrie imprimeranno alla Rete, oppure se le Scienze, la pura ricerca ed il mondo accademico in generale, dovrebbero imporsi come "catalizzatore storico" degli eventi. Io propendo per questa seconda strada e, senza perdermi in vaghe discussioni filosofiche, ritengo che il modo più efficace per affrontare questo cammino sia quello di essere *pratici* e cercare di individuare meccanismi, fenomeni, idee e soluzioni per questo nuovo mondo educativo.

In effetti, ad una prima ricognizione sul campo, è emerso che il materiale sull'argomento sia praticamente inesistente, fatta eccezione per tanti e

vaghi documenti sull'HCI, cioè la Human Computer Interaction² (interazione tra uomo e computer). Un altro filone di ricerca che ho seguito, si occupa invece di USABILITA', cioè di rendere le interfacce, in particolare quelle dei siti web, ottimamente fruibili da qualsiasi utente. Il Guru di riferimento per questo settore di ricerca è Jacob Nielsen³. Altri settori di ricerca come l'approccio ERGONOMICO o quello PSICOLOGICO hanno costituito la base portante di questo lavoro nel quadro di un'impostazione interdisciplinare che ho voluto sempre tener presente e cercare di valorizzare.

E' necessario sottolineare che spesso il tema internet/infanzia è associato alla piaga della pedofilia e quindi molti considerano la materia di "come fare un sito per bambini" un vero e proprio tabù. In questo lavoro non mi occuperò specificamente del problema della protezione dei bambini ma alcune soluzioni pratiche verranno comunque sottolineate.

Quello che finora ho trovato, è che manca un settore di ricerca specifico sull'argomento. Tutti gli studiosi che si muovono nella stessa zona partono dal mondo adulto e ritornano al mondo adulto. Anche per quelli forse più prossimi al mondo infantile è presente una sorta di incomunicabilità e di specificità di ricerca. I bambini, i ragazzi, hanno una loro specificità di apprendimento, hanno un loro peculiare modo di simbolizzare, di avvicinarsi alla realtà, di interiorizzare i concetti. Non si può prescindere da questo, quando ci si accosta a queste tematiche.

D'altro canto, i siti che si definiscono "per bambini", altro non sono che rivisitazioni più o meno colorate dei siti "per adulti". Dalle ricerche che ho compiuto, è emerso che una piccolissima minoranza di questi web è concettualmente rivoluzionata per il mondo infantile.

Quello che questo lavoro intende ricercare, è quindi questa zona di sviluppo prossimale⁴ in cui il bambino possa trovarsi accolto e guidato. La ricerca comincerà, nella prima parte, con l'affrontare la letteratura e ogni materiale ritrovato sull'argomento. Nella seconda parte, verranno analizzati un campione rappresentativo di siti per bambini e, poi, procederò ad una osservazione sistematica degli aspetti significativi emersi

² Un sito di riferimento sull'argomento è www.hcibib.org che offre una bibliografia ragionata e numerosissimi link a siti affini a questa questione. Il punto di vista di questo filone di ricerca però è il mondo dell'adulto, ed in moltissimi casi, del utente esperto di informatica. Manca cioè un approccio al mondo infantile.

³ Il sito di Nielsen è disponibile all'indirizzo www.useit.com. Presenta numerosi materiali, recensioni di libri dell'autore ed una serie di link per l'argomento.

⁴ VIGOTSKIJ, Lev S. *Myslenie y Reè' (Pensiero e Linguaggio)*, Laterza, Bari, 1990.

¹ Film diretto da Ridley Scott.

su alcuni di bambini di varia età ed estrazione sociale. La terza parte conterrà alcune suggestioni che questo lavoro mi ha evocato.

Quello che vi auguro è di affrontare questa lettura con spirito lieve, cercando, per quanto vi è possibile, di lasciare da parte i vostri schemi mentali, la vostra rigidità intellettuale ed il vostro mondo adulto.

In questo lavoro entreremo in una zona inesplorata del nostro essere bambini, delle nostre reminescenze di quello che eravamo, di quello che ci interessava e ci colpiva, di quello che rimaneva fermamente impresso nella nostra memoria e di quello che ci annoiava. Sarà forse proprio questo “alone sensoriale” a guidarci nel nostro cammino e a fornirci le sensazioni giuste. E allora Buona Immersione!

Mauro Cherubini